

L'INTERVISTA

"Contro padre Martin, per un atto di carità verso le anime"

FAMIGLIA

26-08-2018



Paolo
Gulisano



Il successore di Pietro è da oggi nella terra di san Patrizio. La visita del papa rappresenta il momento cruciale dell'Incontro Mondiale delle Famiglie, un'edizione costellata di polemiche divampate non solo in Irlanda, ma in tutto il mondo cattolico. Ne parliamo

con Rory O'Hanlon, esponente di spicco del mondo cattolico irlandese, figlio di un importante esponente politico del recente passato, e Presidente dell'*Irish Society for Christian Civilization*, un'associazione che ha fatto sentire coraggiosamente la propria voce nel dibattito sull'organizzazione del Meeting mondiale e sulle scelte di temi e relatori.

Mr. O'Hanlon, l'Irlanda ospita il World Meeting of Families. In che modo la Chiesa in Irlanda è arrivata a questo evento?

La Chiesa in Irlanda è in uno stato di caos. Vediamo che l'Incontro Mondiale delle Famiglie è oggetto di critica e rifiuto da ogni parte. I cattolici che aderiscono all'insegnamento della Chiesa non sono contenti del silenzio della gerarchia di fronte all'assalto senza precedenti contro la famiglia, e anzi contro la Chiesa stessa. Tali cattolici hanno protestato contro la promozione iniziale del World Meeting che includeva immagini che favorivano l'agenda della lobby omosessuale, ad esempio l'immagine di una "coppia" lesbica che si abbracciava. La rimozione di queste immagini era prevedibile: ha portato a proteste e critiche da parte di elementi all'interno della lobby omosessuale e di politici e media. La recente esposizione degli abusi sessuali del clero e l'insabbiamento delle alte autorità nella Chiesa hanno dato nuovo vigore ai sentimenti anticattolici espressi dalla sinistra e dai politici opportunisti. Nonostante tutto questo, molti cattolici parteciperanno all'incontro mondiale delle famiglie nella speranza di crescere nella loro fede e trovare supporto nella vita familiare. Temo che una grande maggioranza di loro lascerà l'evento deluso.

Il programma del Meeting include il gesuita americano padre James Martin. La sua Associazione, la Società irlandese per la civiltà cristiana, ha raccolto oltre 16.000 firme per chiedere all'arcivescovo di Dublino, di ritirare l'invito a questo gesuita, famoso per le sue posizioni pro LGBT. Tuttavia l'iniziativa è stata ignorata dall'organizzazione e padre Martin è regolarmente intervenuto, in un tripudio di bandiere arcobaleno...

Padre Martin è ben noto per la sua promozione di una lobby LGBT all'interno della Chiesa, che sta conducendo le anime fuori strada. Siamo tutti soggetti a inclinazioni disordinate di un tipo o di un altro - i sette peccati capitali, per esempio - e la Chiesa ci dice che dobbiamo lottare contro queste inclinazioni, e che è solo in questo modo che possiamo evitare l'inferno e raggiungere il paradiso. La lobby LGBT all'interno della Chiesa sta predicando il contrario, che coloro che sono soggetti alla tendenza al peccato omosessuale dovrebbero essere affermati nel loro stile di vita. Come cattolici abbiamo l'obbligo di predicare la verità, specialmente quando viene apertamente negato e contestato da persone come Padre Martin. Oltre ad essere una difesa della verità in sé,

la nostra petizione è stata un tentativo di salvare le anime condotte fuori strada, e quindi un atto di carità. Oltre alla promozione della lobby LGBT all'interno della Chiesa, padre Martin ha preso altre posizioni scioccanti, tra cui il tweeting di una rappresentazione blasfema di Nostra Signora di Guadalupe nel giorno della sua festa l'anno scorso. Questo da solo ci avrebbe obbligato a protestare contro il suo invito a parlare all'incontro mondiale delle famiglie. Mentre saremmo stati felici di vedere padre Martin disinvitato dal WMOF, questo non è successo. Sembra che la nostra petizione sia stata ignorata dall'arcivescovo di Dublino, sebbene fosse coperta da molti media in Irlanda e altrove. L'effetto principale della petizione tuttavia è stato quello di far conoscere l'agenda che è stata promossa da Martin.

Leggendo il programma del Meeting, sembra che questo si sia focalizzato sulla lettera Amoris Laetitia con una sorta di sua canonizzazione. È così?

Sì, Amoris Laetitia è certamente il tema più ampiamente citato dell'Incontro Mondiale delle Famiglie e di molte delle conferenze e dei seminari durante l'evento.

Sono trascorsi 50 anni dalla pubblicazione dell'enciclica Humanae Vitae, ma ora stiamo assistendo a un tentativo di demolirlo o di travisarlo. Cosa ne pensa?

Sfortunatamente, Humanae Vitae fu avversata e minata fin dall'inizio da un numero significativo di membri del clero e vescovi. E ancora più purtroppo non è stata sostenuta dalle necessarie sanzioni canoniche. Così ora si è raggiunto il punto in cui questa enciclica è largamente ignorata dai cattolici. Oggi, nella misura in cui viene dato qualche apprezzamento, viene interpretato alla luce di Amoris Laetitia, che è una forma di travisamento. Questo è l'opposto del modo in cui la dottrina cattolica è stata raffinata e chiarita in passato. Amoris Laetitia dovrebbe essere necessariamente interpretata alla luce di Humanae Vitae, che a sua volta dovrebbe essere interpretata alla luce di Casti Connubii.

Cosa si aspetta dagli interventi di questi due giorni di Papa Francesco?

L'atmosfera in Irlanda oggi è molto diversa da quella di 39 anni fa, quando ci fu la visita di Papa Giovanni Paolo II. Allora la maggior parte del Paese mostrò un grande interesse per la visita papale. L'Irlanda è diventata molto più secolarizzata negli ultimi quattro decenni. Ora i media sono pieni di lamentele riguardo alle minacce alla salute pubblica (un problema che non viene mai sollevato in relazione ad altri eventi che attirano grandi folle come concerti rock o sfilate di orgoglio), restrizioni sui trasporti e simili. Nel frattempo, secondo un rapporto di Crux, i commercianti ambulanti sono delusi dal fatto che le vendite di merci relative alla visita papale siano scarse, indicando una mancanza di interesse pubblico. Quindi, purtroppo, non mi aspetto grandi stimoli per la Chiesa in

Irlanda dalla visita di Papa Francesco.

La Chiesa in Irlanda è stata ferita internamente da scandali di pedofilia e dall'esterno dalle aggressioni di una cultura secolarista. L'ultimo attacco è arrivato dall'ex presidente Mary Mc Aleese...

Gli scandali di pedofilia e pederastia non sono estranei alle aggressioni della nostra cultura secolarista, che è anche una cultura altamente sessualizzata. La rivoluzione sessuale ha portato alla pornografia, al divorzio, all'uso diffuso della contraccezione, all'aborto, al "matrimonio" omosessuale e infine al rifiuto di qualsiasi restrizione sull'attività sessuale. Sfortunatamente alcuni membri del clero non furono risparmiati dall'influenza perversa di questa rivoluzione. Se la gerarchia avesse gestito gli scandali degli abusi sessuali in modo migliore, ci sarebbero state meno giustificazioni per gli attacchi esterni alla Chiesa, ma comunque gli attacchi sarebbero arrivati. In quanto a Mary McAleese, in passato era una strenua difesa dell'insegnamento della Chiesa sul divorzio e l'aborto. Ma ora quasi ogni sua dichiarazione pubblica è un attacco alla Chiesa. Ha recentemente perfino denunciato il battesimo dei neonati. I suoi attacchi contro la Chiesa sembrano essere più per ragioni personali che per convinzioni dottrinali, poiché in realtà sono iniziati solo quando suo figlio ha fatto coming out come omosessuale.

Questo incontro mondiale è un'opportunità per la Chiesa in Irlanda di incontrarsi di nuovo, di essere ascoltata. Pensa che ci sia una possibilità di rinascita per questa chiesa una volta gloriosa, una terra di santi, martiri e studiosi?

È certamente un'opportunità per la Chiesa di riguadagnare la sua influenza in Irlanda. Ma ciò accadrà solo quando la gerarchia farà una vigorosa difesa delle dottrine e degli insegnamenti morali della Chiesa. Già l'Incontro Mondiale delle Famiglie ha fatto troppi compromessi con il mondo per raggiungere questo revival del suo ruolo nella società irlandese. E l'occasione è diventata un catalizzatore per gli attacchi contro la Chiesa da parte dei media anti-cattolici e dell'establishment politico. Credo che una rinascita della Chiesa in Irlanda accadrà. Il Messaggio di Fatima prevede che il Cuore Immacolato di Maria trionferà. Potremmo incontrare tempi difficili, persecuzioni e altre difficoltà, ma sono fiducioso nel trionfo del Cuore Immacolato di Maria e nella divina promessa di Nostro Signore Gesù Cristo che le porte dell'inferno non prevarranno contro la Sua Chiesa.